



Mattia Dogliani
di anni 16
di Feltre (Bl)

In collaborazione con



Prof.ssa
Magali Schievenin
Liceo Scientifico
"G. Dal Piaz"
di Feltre (Bl)

Il veratro è inoltre una pianta tossica e va maneggiata con cura e con gli strumenti giusti



La Wigwam
Local Community
Valbelluna - Italy

SCUOLA E PROGETTO NARCISI PER CONTENERE IL VERATRO

*Salvare i pascoli dal *Veratrum album*, una pianta infestante che li rende impraticabili dagli animali ed è pericolosa per le persone*

Sono Mattia Dogliani, uno studente di sedici anni che abita a Feltre, nella provincia di Belluno. Sono sempre stato interessato alla biologia e per questo ho deciso di addentrarmi in un'iniziativa promossa nella nostra scuola: il "Progetto Narcisi".

Ho così deciso di intervistare un esperto nel settore, in particolare concentrandomi sull'aspetto pratico, che in ultima è ciò che conta davvero se si vuole cambiare qualcosa. L'obiettivo del "Progetto Narcisi"

è preservare i narcisi, appunto, combattendo il *Veratrum album*, una pianta infestante che occupa il territorio del bel fiore bianco impedendogli di crescere, rendendolo così una specie a rischio.

Mattia: si parla di "lotta indiretta" e "diretta". In cosa consiste l'una e l'altra?

Renzo: agire in maniera diretta significa attuare azioni mirate e specifiche verso il veratro, come l'estirpazione manuale che va fatta a maggio quando i proprieta-

ri dei terreni oppure dei volontari andranno di persona ad estirpare il veratro; quando si parla di lotta indiretta invece sono azioni già comuni, ma non trascurabili, volte a prevenire la fioritura e la proliferazione della pianta; possiamo in questo caso prendere come esempio lo sfalcio del prato in estate che viene normalmente eseguito per tagliare l'erba e, tempo fa, anche per fare il fieno che veniva in seguito utilizzato per il bestiame o venduto.

Mattia: In quale periodo dell'anno o mese si può



**IL VERATRO
COME AGIRE
PRATICAMENTE**



*La pianta infestante
Veratro comune*

avviare questa attività?

Renzo: i periodi in cui dobbiamo intervenire dipendono dalla crescita del veratro e sono flessibili cambiando di anno in anno. Possiamo indicare il mese di maggio come periodo per intervenire direttamente e l'estate come periodo per intervenire indirettamente. Il taglio deve essere effettuato più in basso possibile per fare in modo che sia più difficile ricrescere per la pianta.

Un solo taglio però non basta, poiché l'ideale sarebbe infatti ripetere l'intervento diretto una volta l'anno per almeno 10 anni. Consideriamo che pure la lotta indiretta svolge un'azione essenziale, rendendo più difficoltosa la ricrescita della pianta.

Mattia: come si presenta il veratro quando deve essere estirpato?

Renzo: nel momento in cui ci si appropria ad estirpare il veratro bisogna saperlo distinguere da piante simili come la genziana. Il veratro si presenta, nel mese di maggio, con un fusto di 15/20 cm e con foglie di forma ovale alterne lungo il fusto, non opposte come la genziana. Bisogna inoltre tagliarlo il più in basso possibile per rendere la ricrescita più difficile. Tanto più la ricrescita sarà resa difficile e tanto più sarà l'indebolimento delle piante.

Mattia: servono molti volontari per

tale impresa?

Renzo: l'impiego delle risorse umane sarà proporzionale alla zona su cui intervenire e alla quantità di veratro da estirpare, generalmente sono necessarie molte persone a compiere l'impresa, ma non bisogna esagerare! Se fossero troppe si rischierebbe che, solo camminando e agendo sul veratro, il territorio si danneggi compromettendo eventuali altri fiori presenti. L'ideale sa-

rebbe circa 20 persone per zona moderatamente vasta.

Mattia: ci devono essere esperti a coordinare l'iniziativa di estirpazione del veratro? Se sì chi sono?

Renzo: sì, gli esperti sono necessari; se non ci fossero si rischierebbe di creare dei danni al narciso e al territorio stesso. È necessario conoscere i metodi per tagliare propriamente il veratro, quando agire e come. È indispensabile inoltre coordinare le persone sul territorio nel momento del taglio.

Il veratro è inoltre una pianta tossica e va maneggiata con cura e con gli strumenti giusti. Inoltre gli attrezzi, quali il coltello o la forbice da potatura che si usano, insieme ai guanti, alla falce o al decespugliatore, non possono essere adoperati da tutti, ad esempio da voi studenti se non siete monitorati da esperti. Costoro potrebbero essere una guardia forestale, un membro ONC del CAI e comunque una figura che è a stretto e giornaliero contatto con la natura ■

© Riproduzione riservata

